

DOPO LE NORME END-OF-WASTE

Riciclo rifiuti: bene lo sblocco ma serve di più

Imprese e riciclatori di materiali rigenerabili si dividono sulle norme end-of-waste per sbloccare il riciclo e l'economia circolare, norme approvate giorni fa dal Senato all'interno del decreto Sblocca-cantieri. Il mondo della rigenerazione e del riciclo è diviso perché le norme sono un passo in avanti importante per sbloccare la paralisi dell'economia circolare, ma al tempo stesso sono ancora arretrate rispetto alle tecnologie e alle esigenze dell'ambiente.

«Questa decisione fa ripartire le attività di riciclo e recupero dei flussi di materiali tradizionali, che minacciavano di paralizzarsi in attesa di un chiarimento normativo da parte dello Stato», osserva Claudio Andrea Gemme, presidente del gruppo tecnico Industria e Ambiente di

Confindustria. «Auspichiamo l'apertura di un tavolo di lavoro per il recepimento, previsto entro luglio 2020, anche dei nuovi criteri per il recupero e riciclo dettati dall'Unione europea».

Caute Utilitalia (le aziende pubbliche) e Assoambiente, secondo le quali l'emendamento fossilizza il riciclo a criteri di più di venti anni fa, in attesa di un futuro decreto. Secondo Unicircular (i riciclatori) la norma vincola il rilascio delle autorizzazioni caso per caso a una norma del 1998 superata, incompleta, obsoleta.

Un cenno ai politici. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (Cinque Stelle), dice che è stata trovata «la sintesi parlamentare» e ed è soddisfatto «che siano state accolte quasi tutte le proposte del ministero.

Questa è la politica, smussare gli angoli per il bene comune». Entro tre mesi, promette Costa, saranno pronte le linee guida da imporre alle Regioni. La sottosegretaria all'Ambiente, Vanna Gava (Lega) aggiunge che «è una vittoria dell'Italia che dice sì. Torna alle Regioni la competenza ad emettere le autorizzazioni caso per caso agli impianti per il trattamento dei rifiuti».

—R.E.I.



Peso:8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.